

# Rinnovabili e infrastrutture settori chiave per la ripresa

## Imprese e sindacati prevedono comunque un autunno difficile

Andrea Gagliardi  
Andrea Marini

■ L'autunno sarà difficile per l'economia laziale. Il giudizio è condiviso da imprese e sindacato. Tuttavia, le forze produttive sono consapevoli che sotto la cenere ci sono comparti che stanno resistendo, pronti a ripartire quando il clima economico internazionale migliorerà. In prima fila c'è il settore delle energie rinnovabili. Ma anche l'informatica e le telecomunicazioni si presentano più robuste sul mercato, dopo la fase di ristrutturazione avviata negli anni passati. Speranze poi sono riposte nel piano casa della regione, che dovrebbe dare slancio all'edilizia, e nel comparto infrastrutture-logistica-transporti, grazie allo sviluppo del porto di Civitavecchia e al nuovo aeroporto a Viterbo.

«Ci sono segnali che la crisi si è arrestata - spiega Giuseppe Gori, presidente della Piccola industria del Lazio - ma sono ancora troppo limitati. L'ottimismo è circoscritto a una élite di imprese». Anche il polso della situazione registrato dal sindacato non è diverso. Per Claudio Di Berardino, segretario Cgil Roma e Lazio, «l'economia regionale non dà segnali di uscita dal tunnel, con oltre 70mila posti a rischio questo autunno».

Filippo Tortoriello, presidente di Gala (azienda di commercio e produzione di energia, 170 milioni di fatturato previsti quest'anno), è delegato di Confindustria Lazio per le questioni energetiche, è con-

vinto delle potenzialità delle rinnovabili: «Un grosso contributo - afferma - verrà dalla realizzazione nella zona pontina, su un'area di 110 ettari, di una centrale solare termodinamica a concentrazione per la quale è stato firmato un protocollo d'intesa lo scorso 22 giugno tra Confindustria Lazio, Regione ed Enel. In ballo c'è un investimento di 150-200 milioni con forti ricadute sicure sull'indotto». Anche perché, come spiega Fabio De Furia, vicepresidente della Piccola industria di Roma, «la crisi ha solo rallentato lo sviluppo di questo settore. Con la ripresa si correrà per recuperare il

tempo perso». «Quella delle rinnovabili - aggiunge Vincenzo Regnini, presidente della Camera di commercio di Rieti - è una strada maestra per percorsi di diversificazione, sull'esempio della Eems, azienda reatina leader nei semiconduttori, che, tramite la controllata Solsonica, ha avviato la produzione di pannelli fotovoltaici».

Un contributo può venire anche da un altro settore hi-tech, quello dell'informatica e delle telecomunicazioni. «È un comparto importante - afferma Salvatore Biondo, segretario generale aggiunto Cisl Roma - dato che non si è esaurita la domanda di prodotti e tecnologia It. Il Lazio è ben piazzato, con imprese come Almaviva». Un aspetto, quello della domanda di It in crescita, confermato anche da Cristina Calabrese, responsabile romana di Keyzpeople, società specializzata nel reclutamento di top management: «Soprattutto nelle telecomunicazioni, e in particolare per i telefoni cellulari, nell'ultimo periodo c'è stata una crescita dei consumi». La crisi poi - spiega Franco Calvani, ad del Tecnolo Spa - «ha causato problemi di liquidità alle piccole imprese, ma quelle di medie dimensioni, con 100-200 addetti, hanno aumentato le quote di mercato».

Molte speranze di rilancio sono poi riposte nel piano casa. «Il Cresme ha calcolato che in regione sono oltre 520mila le abitazioni che potrebbero beneficiare di am-

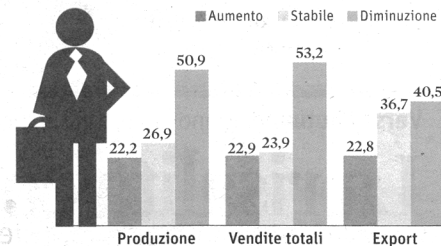
pliamenti di cubatura - dice Stefano Petrucci, presidente di Ance Lazio - Basterebbe il coinvolgimento del 12% delle famiglie interessate per consentire un investimento complessivo di 2,8 miliardi, con oltre 47mila nuovi occupati, indotto compreso». Resta però il nodo dei tempi. «Bisogna dare immediata attuazione alle norme - spiega Lorenzo Tagliavanti, vicepresidente della Camera di commercio di Roma - per evitare che il piano dispieghi troppo tardi gli effetti anticiclici».

Input sono attesi anche dallo sviluppo delle infrastrutture. «Civitavecchia - spiega Biondo - è un porto di eccellenza per il trasporto crocieristico e di linea, ma può crescere ancora nel trasporto merci. Sono stati programmati investimenti nell'area sia dall'Enel che da Italtopoli e occorreranno quindi nuovi collegamenti con la rete autostradale e ferroviaria». Senza contare le opportunità offerte dall'aeroporto di Viterbo: «I lavori per le infrastrutture di collegamento - afferma Ferindo Palombella, presidente della Camera di commercio locale - sono già iniziati ed entro il 2010 dovrebbero partire le opere per la torre di controllo e la pista».

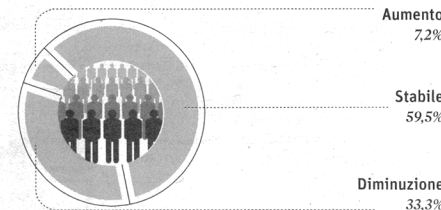
L'area del frusinate sconta il ristagno del mercato dell'auto (alla Fiat di Cassino sono previste questo mese altre due settimane di cassa integrazione) ma è proprio su questo settore che sono appuntate le speranze di uscita dalla recessione.

### Al microscopio

Le previsioni degli imprenditori laziali per il 2009



### OCCUPAZIONE



### GRADO UTILIZZO IMPIANTI

Aumento  
15,5%

Stabile  
44,7%

Diminuzione  
39,8%



Fonte: Elaborazioni «Il Sole-24Ore Roma» su dati Confindustria Lazio

sione. «Al momento non ci sono segnali di inversione di tendenza - ammette Marcello Bertoni, direttore Confindustria Frosinone - ma storicamente, in passato è stato sempre il settore automotive a guidare la ripresa. E la Fiat, al di là della difficile congiuntura, sta dimostrando una buona tenuta sui mercati internazionali». Sulla frenata degli investimenti

esteri diretti si sofferma infine Sergio Viceconte, direttore di Confindustria Latina: «Le grandi multinazionali del chimico-farmaceutico ed agroalimentare tengono le posizioni, ma non programmano nuove localizzazioni. Occorre puntare su altri settori come la nautica e il turismo per ridare slancio al tessuto produttivo».



**Stefano Petrucci**  
PRESIDENTE  
ANCE LAZIO\*

**Effetti benefici.** Secondo le stime, il piano casa approvato dal consiglio regionale potrebbe generare nella filiera dell'edilizia 47mila nuovi occupati



**Salvatore Biondo**  
SEGRETARIO  
CISL ROMA

**Le opportunità.** La domanda di prodotti informatici non si è esaurita e il Lazio in questo settore può godere della presenza di aziende all'avanguardia